

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa.it@iltirreno.it oppure via fax al numero 050-503306.



A Cisanello vanno ripuliti i pozzetti delle acque piovane

Come cittadino e abitante in via San Biagio vorrei sollecitare l'assessore Cerri ad attivarsi, con la stessa energia e tempestività profuse nel deliberare le famigerate soste a pagamento attorno all'ospedale di Cisanello, per far ripulire i pozzetti di ricambio delle acque piovane che sono occlusi da carte, foglie, mozziconi di sigaretta e da tutto quello che

si può trovare nelle strade della zona frequentate quotidianamente da decine di migliaia di persone. Con la cementificazione degli ultimi anni la permeabilità del quartiere si è notevolmente ridotta, di conseguenza sarebbe opportuno, prima che arrivino le piogge, provvedere a rendere liberi e puliti i tombini.

Ricordo che l'anno scorso,

anche in presenza di temporali non particolarmente violenti, via San Biagio si allagò più volte con grave disagio per chi vi abita, dovuto anche al fatto che le migliaia di auto che vi transitano spingono l'acqua della strada nelle abitazioni. Sono fiducioso che questo mio suggerimento possa essere preso in considerazione.

Mario Meini

NUOVE TECNOLOGIE

Vogliamo organizzare un festival tutto dedicato a Internet

Di seguito l'intervento che il sindaco Marco Filippeschi ha tenuto all'Internet Governance Forum in corso al Cnr.

di Marco Filippeschi

Internet e l'informatica hanno fatto la storia della Pisa recente e Pisa ha contribuito con le sue università e i suoi centri di ricerca a fare la storia dell'informatica e di Internet. Pisa non si è fermata alla ricerca, ma ha visto la nascita di molte piccole e medie imprese che hanno contribuito a trasferire i risultati di studi e ricerche, interessante per le prospettive di sviluppo economico come via d'uscita dalla crisi.

Ma siamo anche molto interessati ai temi che affrontate in questa tre giorni collegati al futuro di Internet, e quindi al futuro dei modi di comunicare, di informarsi e di formarsi; ai nuovi modi di costruire democrazia e partecipare alla politica o di fruire di servizi di cittadinanza; ai modi in cui l'economia e la società possono trovare nuovi stimoli per reagire alla crisi, con i radicali cambiamenti che s'impongono. Uno dei temi che affrontate è "Internet, arte e cultura": tema che alla nostra città interessa moltissimo, da ogni punto di vista.

C'è da rispondere a tante nuove domande: qual è stato e quale sarà l'impatto sociale di Internet? Com'è cambiata e come cambierà la vita quotidiana delle persone nell'epoca di Internet? Quali riflessi tutto questo sta avendo e avrà nelle culture, visto che ogni azione, ogni campagna, ogni informazione messa su un sito, su un blog, su un social network è potenzialmente accessibile a tutti e tutti possono dividerla e tutti possono rilanciarla?

Per contribuire a questa ricerca, a Pisa da qualche tempo si sta pensando di organizzare un festival culturale dedicato a Internet. Cioè un evento che offra spunti di riflessione nuovi, in primo luogo sulle conseguenze culturali e poi su quelle sociali ed economiche della società dell'informazione così come si sta evolvendo per lo sviluppo della rete. È un impegno, questo che, con la qualità che richiede, intendiamo concretizzare quanto prima.

(sindaco di Pisa)

LA CRITICA

Si smantella la scuola pubblica per promuovere quella privata

di Riccardo Cini

Continuano le manifestazioni da parte di tutti gli attori (insegnanti, genitori, personale non docente) del mondo dell'istruzione, per evidenziare le difficoltà in cui oggi si trova la scuola pubblica, mentre il ministro Gelmini non perde occasione di stupire con dichiarazioni discutibili.

Sostenere che la scuola "non appartiene alla politica e al sindacato" appare come l'annuncio che il ministro intende proseguire l'opera di smantellamento della scuola pubblica, avviata con i licenziamenti di migliaia di insegnanti a favore della promozione, a suon di finanziamenti, di quella privata.

Mettere in una situazione drammatica quasi 50mila lavoratori, tra docenti e Ata, che si stanno ritrovando disoccupati da un giorno all'altro senza nessuna certezza per il futuro, impoverendo la capacità formativa della già malconca scuola pubblica, significa anche precarizzare il percorso formativo dei nostri figli.

Il fatto è che c'è politica e politica: quella scolastica propugnata dalla Gelmini è rivolta a distruggere, nei fatti, un diritto sancito dalla Costituzione che invece il ministro dovrebbe tutelare.

Una scuola pubblica, di qualità e del merito è l'obiettivo che crediamo utile per il futuro del nostro Paese.

(consigliere comunale del Partito Socialista al Comune di S. Giuliano Terme)

LA PROPOSTA

Può essere utile costruire una moschea

Nel mese scorso a Pisa si è aperto un dibattito, aperto dalla richiesta fatta dal presidente della Consulta provinciale degli stranieri, Matar Ndiaye, di costruire una nuova moschea per permettere ai molti musulmani presenti nella nostra città di espletare i riti di culto.

Tale necessità si manifesta tutti gli anni, in maniera palese, nel periodo sacro per eccellenza, il Ramadan, con un grosso afflusso di partecipanti alle preghiere.

In questi anni il Comune di Pisa ha concesso l'utilizzo del Palazzetto dello Sport, che chiaramente dovrebbe avere ben altre funzioni.

Crede che il Comune debba mettere in agenda la soluzione del problema individuando una struttura esistente o un terreno da concedere alla comunità islamica per la costruzione di un nuovo luogo di preghiera. Crede però che non si dovrebbe fermare a questo, ma dovrebbe sfruttare quest'occasione per cercare di costruire un percorso, insieme agli organi preposti, per aiutare una vera integrazione degli stranieri, lavorando molto sul tema dei diritti e dei doveri.

Poche settimane successive al dibattito che si è aperto a Pisa, alla ribalta nazionale è tornato un episodio sconvolgente: un padre musulmano che uccide la figlia perché sceglie di fidanzarsi con un italiano. E non possiamo liquidare questo episodio (come quello successo nel 2006 quando venne sgozzata dal padre la ventenne pachistana Hina Salem perché voleva vivere all'occidentale) come un episodio isolato. Noi dobbiamo adoperarci perché non accada mai più, ma non possiamo tacere sul fatto che i comportamenti di questi padri sembrano spinti da doveri per non venir meno alla fedeltà all'Islam e al rispetto alla propria tradizione. E quindi il problema si fa molto complicato.

Perché è vero che l'Islam è un mondo molto variegato al proprio interno, ma tali comportamenti non sembrano siano stati mai sufficientemente condannati da qualche esponente delle varie comunità islamiche.

Tornando alla possibile costruzione di una moschea o di un centro culturale islamico a Pisa, insisto a dire che potrebbe essere un'ottima occasione, rispetto alla situazione di oggi, per la costruzione di un processo di integrazione e di rispetto delle regole.

A tale proposito mi vengono in mente alcuni paletti e spunti di riflessione: individuare un luogo adatto considerando i numeri crescenti di afflusso nel periodo del Ramadan (e quindi in pieno centro storico non sarebbe il massimo); evitare di concedere una chiesa sconosciuta.

È vero che sarebbe sconosciuta, ma per i musulmani diventerebbe territorio islamico a tutti gli effetti e forse



I corsi di nuoto inizieranno il 12

In merito alla lettera del signor Giovannini (pubblicata sul Tirreno del 2 ottobre) e relativa all'inizio dei corsi di nuoto alla piscina del Marchesi, riteniamo doveroso spiegare che il ritardo, dovuto ad un insieme di fattori, sarà alquanto contenuto. Occorre precisare che ogni anno l'avvio dei corsi non coincide con l'inizio dell'anno scolastico, ma si colloca intorno ai primi giorni di ottobre. Stavolta il ritardo sarà limitato ad una decina di giorni: infatti, le procedure per il rinnovo della convenzione, a favore degli enti di promozione sportiva che gestiscono i corsi, sono in fase di perfezionamento e nella prossima settimana saranno completati. L'inizio dei corsi di nuoto sarà quindi possibile da lunedì 12.

Salvatore Sanzo, assessore provinciale allo sport

sarebbe opportuno evitare; in tale luogo si predicano in italiano e l'accesso sia libero a tutti; che l'Imam e i responsabili del centro/moschea dicano parole chiare e inequivocabili sull'interpretazione del Corano in alcuni passaggi sulla violenza, sul rispetto delle altre religioni, sugli episodi di violenza sulle donne, sul terrorismo.

Che in tale centro sia costituito un "percorso per la cittadinanza" fatto dalle istituzioni italiane (insegnamento lingua italiana, conoscenza della Costituzione italiana, diffusione dei diritti delle donne, ecc...).

Che i responsabili delle varie comunità presenti a Pisa promuovano e incentivino, laddove non sia previsto, progetti per favorire il principio di reciprocità, per aiutare la libera espressione del culto cristiano nei loro Paesi.

Il dibattito sugli anni da concedere agli stranieri per avere la cittadinanza italiana credo non appassioni la gente: più che gli anni contano i criteri che noi vogliamo dare per concederla. Il nostro Paese e la nostra città non possono permettersi più atteggiamenti relativisti: la sfida vera è affrontare il problema dell'integrazione stabilendo noi, a casa nostra, un modello di convivenza fondato su delle regole che valgono per tutti, compresi i musulmani.

Sicuramente è una sfida difficile, ma finché da quel mondo religioso e culturale non arriverà pubblicamente la condanna della violenza e finché essi non vivranno concretamente nella condivisione dei valori non negoziabili, sussisterà un problema. E per questo a noi è chiesto di provare a giocare con più forza questa sfida.

Carlo Lazzeroni (presidente del Circolo Liberal Pisa)

LA PROTESTA/1 È assurdo far pagare il parcheggio ai malati

L'altra mattina, recandomi all'ospedale di Cisanello per accompagnare mia moglie al lavoro, mi sono imbattuto nei nuovi parcheggi a pagamento e mi sono sentito veramente indignato. Ho scritto molte lettere di protesta nella mia avventura sindacale, ma per la prima volta mi sento in difficoltà: tutta questa manovra è talmente fuori luogo da non trovare le parole per esprimere il proprio dissenso.

Uno dei motivi della delocalizzazione dell'ospedale pisano era la maggior fruibilità delle strutture per pazienti, loro parenti e personale sanitario, senza dover incorrere in odiosi balzelli, definiti necessari dalla nostra giunta comunale essendo l'ospedale Santa Chiara posizionato nel centro della nostra città.

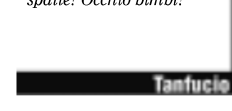
Tralasciando ciò che penso sulla gestione delle soste a pagamento a Pisa, instaurarne di nuove nei parcheggi destinati esclusivamente all'ospedale di Cisanello è un atto senza parole.

In questo modo vengono colpiti i malati e chi a loro presta cura ed assistenza ed è



ATTENZIONE

Pioggia di tagli e di licenziamenti. La crisi è alle spalle? Occhio bimbi!



inutile travestirsi da politici nascondendosi dietro ad un dito: a) i parcheggi gratuiti sono o lontani o difficilmente agibili, in quanto sterrati; b) i parcheggi riservati al personale sanitario sono insufficienti, anche in previsione dell'arrivo di nuove unità operative; c) addurre come motivazione al pagamento dei parcheggi l'incentivazione dell'uso della bicicletta e dei mezzi pubblici è la menzogna più bieca a cui ci si possa attaccare perché è palese che all'ospedale ci vanno persone malate, già abbastanza provate dalla vita, che non hanno certamente bisogno di essere tacciate di atteggiamenti antieconomici perché sono quasi costretti all'uso del mezzo proprio.

Se gli scopi ecologisti fossero reali, perché non riempire di strisce blu la zona industriale di Ospedaletto? Perché si vorrebbe sbranati! Ed è molto più facile far cassa sui malati: chi ha veramente bisogno, chi ha il cervello altrove e poca voglia di protestare.

Spero, unendo le forze dei cittadini onesti e coscienti, che questa operazione venga bloccata, ma nel frattempo auguro a tutti coloro che hanno collaborato a quest'iniziativa di avere la necessità di fruire del parcheggio dell'ospedale di Cisanello.

Leonardo Fiaschi (Coordinatore provinciale Slai Cobas Pisa)

LA PROTESTA/2 Al posto del verde una colata di cemento

L'ultimo lembo di terra a giardino pubblico in via Vespucci scompare. Al posto di un piccolo fazzoletto di verde sta sorgendo l'ennesima colata di cemento. Di fianco alla chiesetta prefabbricata di San Marco, il poco verde che restava non esiste più e per noi vecchietti, che ogni anno andavamo a sederci sui muretti del fazzoletto di verde, anche questo è finito.

Aldo Reati

LA RIFLESSIONE I nuovi vigili devono operare in strada

Il Comune sta espletando il concorso per agenti di polizia municipale. Dunque la dotazione organica, a fine anno, verrà incrementata di dieci unità arrivando a circa 130 agenti. Contestualmente all'assunzione avverrà anche la riorganizzazione della polizia municipale, che prevede la costituzione di 4 nuovi distacchi territoriali. Da ciò si evince che i nuovi assunti saranno destinati a svolgere mansioni burocratiche in ufficio. La scelta di destinare i nuovi assunti e la costituzione di 4 nuovi distacchi è una contraddizione in termini. Gli agenti di polizia municipale devono stare in strada e svolgere compiti di controllo del territorio, far applicare le ordinanze e rispettare il Codice della Strada.

Roberto Ruberti